

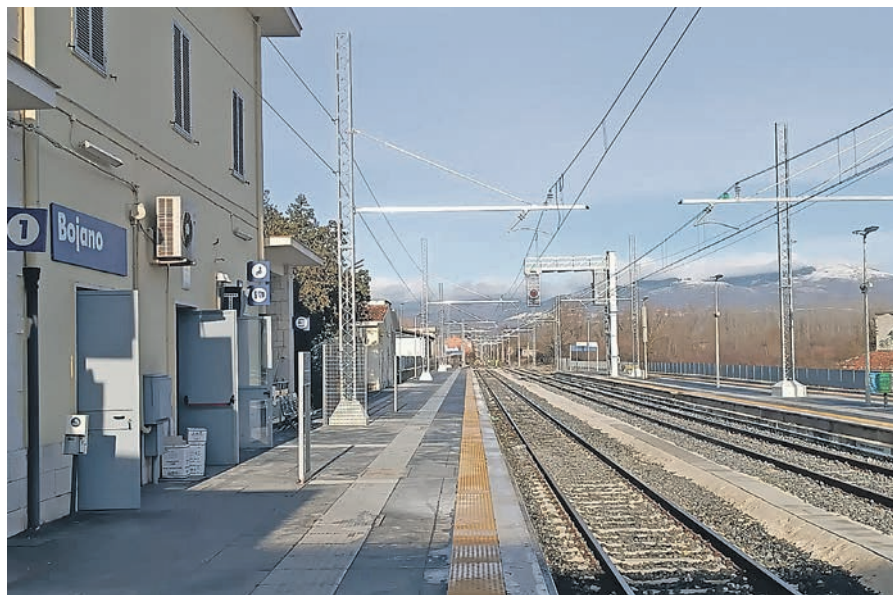


# BOJANO

Martedì 27 gennaio 2026 Primo Piano Molise



Già prevista l'implementazione, dall'amministrazione assicurano: solo una questione di tempi tecnici. In futuro anche un infopoint



**BOJANO.** È tornata a essere – dopo anni di attesa – un nodo ferroviario di rilievo per il Molise, ma raggiungerla, o ripartire da qui, resta ancora poco immediato. La nuova centralità della stazione di Bojano, oggi punto di riferimento del traffico ferroviario regionale, non è infatti ancora accompagnata da un'adeguata segnaletica stradale capace di orientare automobilisti e viag-

giatori.

Dal Comune precisano però che la situazione è destinata a migliorare a breve. «È già prevista l'installazione di ulteriore segnaletica – spiegano dall'amministrazione –. Si tratta solo di una questione di tempi tecnici, ma l'intervento è programmato e sarà realizzato prossimamente».

Una precisazione che arriva dopo le

## Treni, la stazione hub ancora poco segnalata

segnalazioni di diversi cittadini, sorpresi nel constatare la difficoltà nel raggiungere la stazione. «Sono andata a Bojano per prendere mia figlia che arrivava in treno, ma non ho trovato un solo cartello che indicasse la stazione – racconta una viaggiatrice –. Mi hanno aiutata due ragazzi del posto, altrimenti non sarei riuscita a trovarla. Anche per tornare verso Campobasso è stato complicato: nessun segnale che indichi la direzione».

La segnalazione mette in risalto una mancanza concreta, soprattutto ora che Bojano è di fatto lo snodo principale del trasporto su binario in Molise: un ruolo strategico non solo per la tratta Campobasso-Roma, ma anche per

i collegamenti con Benevento e Napoli. Lo resterà almeno fino al completamento dei lavori sulla linea che raggiungerà il capoluogo regionale.

Dopo il primo giorno di "rodaggio" – che aveva fatto registrare qualche problema ai passaggi a livello – la circolazione ferroviaria è intanto ripresa regolarmente. I treni – raccontano alcuni viaggiatori – sono arrivati in perfetto orario e il viaggio è risultato confortevole. Tante le persone che sono scese proprio a Bojano, con diverse persone che hanno proseguito con il servizio sostitutivo. Tante anche le persone però che si sono recati in auto alla stazione per accogliere i passeggeri in arrivo.

Per questo, chi percorre la Statale 17 o entra in città lamenta quindi l'assenza di indicazioni chiare verso la stazione e di cartelli utili per chi deve ritrovare la direzione giu-

sta verso Campobasso o gli altri centri. Un dettaglio solo in apparenza minore, ma che pesa sull'immagine di un servizio pubblico moderno e accessibile. «Basterebbe davvero poco – sottolinea un'altra cittadina –: qualche segnale stradale ben posizionato per rendere visibile un'infrastruttura che Bojano dovrebbe valorizzare, non nascondere».

Un aspetto che presto troverà risposta, dopo l'arrivo dei nuovi treni e il potenziamento delle linee, con un sistema di orientamento stradale all'altezza del ruolo che Bojano è chiamata a svolgere nella mobilità regionale. In tal senso, aspetto non secondario riguarda anche la futura realizzazione di un sistema di infopoint – previsto nell'ambito di un progetto che mira a investire sul modello del trasporto intermodale – e che sarà al servizio anche dell'utenza ferroviaria.

A Bojano torna il concorso regionale contro il cyberbullismo

## Tienilo sempre acceso, tutto pronto per la quinta edizione

**BOJANO.** Educare alla cittadinanza digitale, promuovere il rispetto e contrastare il cyberbullismo attraverso il linguaggio dei giovani: torna con la quinta edizione il Concorso regionale "Tienilo sempre acceso", promosso dall'Istituto omnicomprensivo "G. Lombardo Radice – Amatuzio – Pallotta" di Bojano.

L'iniziativa è rivolta agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado della Regione Molise.

La cerimonia di premiazione si terrà il 10 febbraio nell'Aula Magna dell'istituto bojanese, momento conclusivo e altamente simbolico del percorso educativo dedicato alla diffusione di una cultura del rispetto, dell'empatia e della responsabilità digitale.

Al contest hanno partecipato numerosi istituti scolastici del territorio regionale – tra cui Petacciato, Trivento, Vinchiato, Isernia e Mirabello – a testimonianza di una rete educativa ampia, attiva e sensibile alle tematiche della legalità e della tutela dei minori online. L'iniziativa ha invitato gli studenti alla creazione di uno slogan originale, accompagnato da un'immagine realizzata con il supporto dell'intelligenza artificiale, favorendo una riflessione critica sull'uso consapevole delle tecnologie e dei social network. Il concorso si è svolto in collaborazione con l'Usr Molise, la Dott.ssa Elena Ferrara (ideatrice della Legge 71/2017) e l'E.I.P. Italia – École Instrument de Paix, associazione riconosciuta dall'UNESCO e accreditata dal Consiglio d'Europa. Fondamentale è stato il contributo del Comune di Bojano – Assessorato alla Cultura, che ha sostenuto l'iniziativa come azione concreta di prevenzione.

Tra i partner e le collaborazioni figurano l'Arma dei Carabinieri, con il Capitano Luca Palladino (Comandante della Compagnia di Bojano); Fabio B.

Forgione (aka Piotr Boa), Immersive Technology Creator; l'Associazione Mabasta, con il Presidente Mirko Cazzato; l'Associazione Contro il Bullismo Scolastico, presieduta da Vincenzo Vetere; GS Flames Gold / JAPS, con il Presidente Carmelo Mandalari; l'Associazione Italiana Cyberbullismo e Sexting, presieduta da Andrea Billotto; STOP Bullismo ODV, con il Presidente Fabio Iannucci; il Moige Molise, con la referente Antonella Iammarino; l'Associazione Aladino, presieduta da Elvira Battista.

Elemento distintivo è stata la giuria "quadrimensionale", espressione di corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio. La prima commissione, coordinata dalla prof.ssa Italia Martusciello, ha selezionato i dieci migliori elaborati con il supporto dei docenti: Antonella Cofelice, Clementina Columbro, Giulia Columbro, Lucio Fatica, Patrizia Iannetta, Marina Leone, Daniele Muccilli, Claudio Spina e l'animatore digitale prof. Antonio Delli Carpi. La seconda commissione, composta dagli studenti delle classi terze dell'I.C. Amatuzio-Pallotta e coordinata dalla prof.ssa Clementina Columbro, ha definito la graduatoria finale.

I premi e i riconoscimenti della critica sono offerti dal Comune di Bojano, dall'Istituto "Lombardo Radice – Amatuzio – Pallotta", dall'Associazione Eip Italia e dai componenti le commissioni.

Il logo ufficiale è opera del prof. Lucio Fatica.

Un ringraziamento speciale va ai dirigenti scolastici Anna Ciampa, Ida Cimmino, Giuseppe Posillico e Francesco Paolo Marra, e ai docenti Anna Ceraso, Orietta Crnboni, Annarita Di Biase, Virgilio De Fabritiis, Rosanna Fanzo, Maria Fiorito e Gerardo Mautone, per aver

guidato gli studenti in questo percorso di crescita consapevole.

La dirigente scolastica, Mariateresa Imparato, ha espresso grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa: «Il concorso "Tienilo sempre acceso" rappresenta per il nostro Istituto e per l'intera comunità scolastica regionale un pilastro fondamentale dell'offerta formativa. Educare alla cittadinanza digitale oggi non significa solo insegnare l'uso tecnico degli strumenti, ma soprattutto coltivare l'empatia e la consapevolezza delle conseguenze che ogni nostra azione virtuale ha nella vita reale. Vedere una partecipazione così ampia e una rete così solida tra scuole, istituzioni e associazioni ci conferma che la strada della corresponsabilità educativa è l'unica via efficace per contrastare il cyberbullismo e costruire una società più rispettosa e solidale».

Una iniziativa per cui anche il Segretario generale della Presidenza della Repubblica ha manifestato apprezzamento, come importante occasione per sensibilizzare gli studenti, stimolandoli a riflettere criticamente sull'uso consapevole dei mezzi di comunicazione, sulla cittadinanza attiva e sulla necessità di mantenere sempre vive l'attenzione, la responsabilità e l'impegno civile, nel pieno rispetto della dignità e della libertà altrui.



### DIALOGHI SULL'IA

## Quando l'intelligenza artificiale ci convince è perché il controllo umano non c'è

C'è un comportamento dell'intelligenza artificiale che passa spesso sotto traccia perché non fa rumore e non scandalizza, ma incide profondamente sul modo in cui lavoriamo, decidiamo, studiamo. È il momento in cui l'IA risponde con sicurezza assoluta... anche quando ciò che dice non è corretto. Le cosiddette "allucinazioni" dell'IA nascono così: un'informazione presentata bene, scritta con tono autorevole, coerente nella forma che, però, contiene dati inesatti, riferimenti inventati, collegamenti che sembrano logici solo in superficie. A leggerla velocemente tutto torna e... ci fidiamo! Ed è proprio qui che si crea il problema.

L'intelligenza artificiale costruisce risposte sulla base di probabilità e contesti appresi. Quando il quadro è incompleto, quando la richiesta è ambigua, quando mancano informazioni solide, il sistema tende a colmare i vuoti per "naturale" funzionamento. Il risultato è una risposta fluida, ordinata, convincente e... potenzialmente sbagliata.

Nel lavoro quotidiano questo meccanismo pesa più di quanto immaginiamo. Un professionista può usare un testo apparentemente preciso per prendere una decisione delicata. Un'azienda può basarsi su dati che non hanno fondamento reale. Uno studente può interiorizzare concetti plausibili, ma inesatti. Il rischio vero non sta nell'errore, quello accompagna ogni processo umano, ma nella fiducia automatica che porta a non verificare.

Le "allucinazioni" dell'IA ci mettono ogni giorno davanti a una responsabilità chiara: ogni output ha bisogno di un controllo; ogni risposta va letta con attenzione; ogni informazione va contestualizzata, confrontata e validata.

L'IA accelera il lavoro, suggerisce strade, apre possibilità, ma, il giudizio, resta umano. Ricordatevi che il controllo umano non rallenta l'innovazione, le dà struttura trasformando, uno strumento potente, in uno strumento affidabile. Senza questo passaggio, l'intelligenza artificiale rischia di produrre una sensazione di sicurezza che non corrisponde alla realtà, una precisione apparente che nasconde fragilità profonde.

C'è un'abitudine che diventa sempre più necessaria, soprattutto in ambito professionale: fermarsi un attimo, chiedersi da dove arriva un'informazione, capire se è verificabile e valutare se ha senso nel contesto specifico in cui viene usata. Questo non richiede competenze tecniche avanzate, richiede presenza... UMANA!

Le allucinazioni dell'IA ricordano qualcosa che spesso dimentichiamo: la tecnologia può sostenere il pensiero, organizzarlo, renderlo più rapido. La responsabilità delle scelte, delle verifiche, delle conseguenze resta nostra. Sempre.

**Antonio Sinibaldi**

